



Arcidiocesi di Oristano

Dopo gli spettacoli del 18, 20, 22 e 23,
si terrà un incontro / dibattito sui temi della Natività

18/12/2008

Incontro con Mons. Salvatore Marongiu, Parroco di Ghilarza e Vicario Foraneo.

20/12/2008

Incontro con S.E. Mons. Ignazio Sanna, Vescovo della Diocesi di Oristano.

22/12/2008

Incontro con Don Luigi Delogu, docente di Teologia Pastorale.

23/12/2008

Incontro con il Dott. Andrea Oppo, docente di filosofia estetica e Don Roberto Caria, docente di Teologia morale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROVINCIA DI ORISTANO

Martedì 16 Dicembre 2008

Ore 21.00

Mercoledì 17 Dicembre 2008

Ore 21.00

Giovedì 18 Dicembre 2008

Ore 18.30

Sabato 20 Dicembre 2008

Ore 21.00

Domenica 21 Dicembre 2008

Ore 18.30

Lunedì 22 Dicembre 2008

Ore 18.30

Martedì 23 Dicembre 2008

Ore 18.30

Ingresso Euro 10,00
Giovani e studenti Euro 5,00

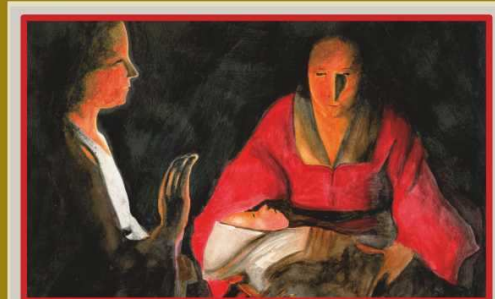
INFO BIGLIETTI E ABBONAMENTI: 0785.566036 - ORARIO BOTTEGHINO: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15,00 alle ore 18,00 e un'ora prima dello spettacolo

TEATRO INSTABILE - Teatro Stabile d'Innovazione
Vico Angioj, 5 - 09070 PAULILATINO (OR) - Tel. 0785.566036 Fax 0785.566142
www.teatroinstabile.it - info@teatroinstabile.it

TEATRO GRAZIA DELEDDA

ART ISION PERA

NATIVITA'



di Aldo Sicurella

E l'Angelo disse:

*Vi porto una lieta novella che procurerà una grande gioia a tutto il popolo:
oggi nella città di Davide è nato il vostro salvatore, il Cristo Signore.*

Cercatelo!

Là troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia.

Il lieto annuncio è momento di ansia, paura e scetticismo per soldati,
ricchi padroni e popolani che animano il presepe.

Che le valli siano riempite...

Che le montagne e le colline siano abbassate...

Che le vie tortuose siano raddrizzate...

Che i luoghi impervi siano appianati...

Curiosi volgono lo sguardo alla capanna e attoniti osservano
la grande fede di alcuni.

Due monelli offrono i loro poveri doni al Bambino Gesù...

Lo spirito è sopra di noi...

Ai poveri il lieto annuncio...

Ai ricchi un pezzo di pane...

Agli storpi una stampella nuova...

Ai prigionieri la liberazione...

Ai ciechi il dono della vista.

Inauguriamo l'Anno di Grazia del Signore

NATIVITA'

Drammaturgia e Regia: Aldo Sicurella

Con: Ulisse Badas, Barbara Cadeddu, Valeria Caproni, Margherita Careddu, Antonio Demartis, Sonia Desogus,
Mauro Diana, Maria Pia Livi, Serafino Madau, Matteo Manunza, Luana Maozzi, Isabella Marras,
Annarita Meloni, Monica Pisano, Mauro Porcu, Giuseppina Saba, Danilo Salis, Cristina Scalas

Con la partecipazione dei Bambini della Scuola di Teatro del Teatro Grazia Deledda di Paulilatino.

Coreografie: Guido Tuveri

Danzatori: Simona Caroleo, Sara Gessa

Direttore: Cristina Greco

Soprano: Vittoria Lai

Baritono: Roberto Deiana

I violini: Sandro Simonini, Luigi Zucca, Massimiliano Marotto, Simone Soru

II violini: Cristina Cadeddu, Marta Greco, Debora Meloni

Viola: Alessia Manca, Maria Chiara Moccia

Violoncello: Enrico Cocco

Contrabbasso: Francesco Sergi

Flauto: Enrico Saba

Fagotto: Luca Contini

Corno: Fabio Lodo

Trombe: Roberto Sollai, Antonio Greco

Direttore Tecnico: Nicola Pisano

Costumi: Adriana Solinas

Scene: Francesco Margutti

Attrezzatura: Francesco Tronci

Assistenza alla Regia: Stella Iodice

Ufficio Stampa: Alessia Orbana

Aiuto Regia: Monica Pisano

Il progetto artistico...

"Natività", nasce da un'idea del regista ed autore Aldo Sicurella che nel solco della tradizione tutta italiana del Presepe vivente, costruisce una messinscena ricca di immagini plastiche e nel contempo di forte impatto emotivo. Gli attori ed i danzatori in scena interpretano tutti i personaggi più classici del presepe, questi ultimi chiamati ad esprimere di volta in volta, attraverso l'immobilità o l'azione, il proprio personale rapporto con la nascita del Cristo Signore nel suo avvenire. Ecco allora il centurione indifferente, i popolani occupati dalle loro faccende quotidiane, i bambini assorbiti dai loro giochi, "lo scettico" di professione e non ultimi, gli angeli, deputati al risveglio dei personaggi dalla staticità fisica ed all'annuncio della lieta novella. E poi, quasi come motore dell'azione, due orfanelli, due "monelli" di ogni tempo spostano prepotentemente l'attenzione sulla sacralità della famiglia riunita nella capanna. Ecco allora ogni singolo personaggio, ognuno per suo conto, vivere una trasformazione interiore. Come piccole parti di un'unica grande anima, i personaggi formano un quadro d'insieme finale che nei propositi dell'autore è lo specchio dell'uomo all'alba della cristianità. Gli artisti impegnati nello spettacolo (attori, danzatori, musicisti e cantanti) sono chiamati ad esprimere attraverso i loro peculiari linguaggi artistici e secondo uno stile proprio dell'autore dell'opera Aldo Sicurella, un'evoluzione interiore culminante nell'adorazione gioiosa del Bambino Gesù.